



FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

2014/2020

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ E CITTADINANZA ATTIVA

**PROGETTI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
TEMPORANEO DI SOGGETTI DISOCCUPATI**

ANNO 2021

Direttiva



INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Elementi di contesto	7
3. Obiettivi generali	8
4. Destinatari	11
5. Soggetti proponenti e partenariati attivabili	11
6. Delega	13
7. Risorse disponibili	13
8. Descrizione intervento	13
8.1 Lavoro di pubblica utilità	14
8.2 Servizi di orientamento e di accompagnamento	15
9. Parametri economici relativi alle attività	17
9.1 Indennità di partecipazione	18
10. Procedura di progettazione e di attivazione	18
11. Ricerca e Selezione dei destinatari	19
12. Gruppo di lavoro	20
13. Variazioni progettuali	20
14. Durata dei progetti	21
15. Rispetto dei principi orizzontali	21
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	21
17. Procedure e criteri di valutazione	22
18. Tempi e esiti delle istruttorie	25
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	25
20. Monitoraggio	25
21. Comunicazioni	26
22. Indicazione del foro competente	26
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	26
24. Tutela della privacy	26



c8ae47ff



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c) , ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
FSC 2014-2020 - "Progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2021" - Direttiva



sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Visto Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.
- Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";



- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 adeguamento del D.Lgs n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR));
- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014”, n. 183;
- Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante " Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi " e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Delibera CIPE n. 39/2020 del 28 luglio 2020 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - Accordo Regione del Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, “Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012 “Norme in materia di Unioni Montane”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
FSC 2014-2020 - “Progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2021” - Direttiva



- Legge Regione n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2;
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 “Bilancio di Previsione 2021-2023”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 804 del 27 maggio 2014 “Stanziamento Progetti di pubblica utilità realizzati con l’impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici – anno 2014 - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 14 marzo 2017, di approvazione di interventi di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 624 del 8 maggio 2018, di approvazione di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2018;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 541 del 30 aprile 2019, di approvazione di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1332 del 16 settembre 2020 - Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;



2. Elementi di contesto

Negli ultimi mesi, l'intero pianeta è stato scosso dal dramma del diffondersi della pandemia da COVID19: il diffondersi del virus ha messo a dura prova i sistemi sanitari in tutto il mondo e, assieme alle difficoltà nell'accedere alle cure necessarie, l'impatto più importante sulle persone più povere e vulnerabili ha riguardato le misure di blocco rese necessarie per contrastare il diffondersi del contagio. La situazione sociale, economica, sanitaria, ambientale con cui si sta convivendo è destinata ad avere importanti ripercussioni nel lungo termine, e a proporre importanti riflessioni in merito a significativi cambiamenti resi necessari per sostenere azioni orientate al bene comune e della dignità umana che necessariamente deve essere riposta al centro di ogni azione. Ogni attore, quindi, è sollecitato ad offrire una risposta alle sfide poste dal Covid-19 con una forte reazione di attivazione verso la società. I grandi temi del cambiamento climatico, della disuguaglianza, dei conflitti che interessano il pianeta rimangono ancora irrisolti e richiedono invece una capacità di risposta a lungo termine. La comunità internazionale ha trovato una convergenza importante nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre del 2015. Si tratta di un importante impegno da parte di tutti i popoli e tutti i paesi che deve essere sfruttato, per usare gli stessi termini della Dichiarazione che lo introduce, per *“trasformare il nostro mondo”*. L'Agenda 2030 rappresenta pertanto il risultato importante di un negoziato complesso nonché punto di partenza per un percorso di cambiamento, il primo dei quali riguarda la lotta contro la povertà *“Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo”*.

In Italia la povertà monetaria è la dimensione di esclusione più rilevante: nel 2018 una persona su cinque si trovava in condizione di povertà di reddito (20,3% vs 17,1% nell'UE 28), invece la bassa intensità di lavoro ha interessato l'11,3% della popolazione (8,8% in UE28) e la grave deprivazione materiale l'8,5% (5,9% in UE 28). Il valore più critico per il Veneto si è registrato nel 2016, quando la povertà ha coinvolto il 17,9% della popolazione, per scendere al 15,4% nel 2017 e ulteriormente al 14,7% nel 2018, circa 156 mila poveri in meno nel giro di due anni. Nello specifico, il 3,6% della popolazione in Veneto si trova in una condizione di grave deprivazione materiale, l'11% dispone di un reddito inferiore alla soglia di povertà nazionale e il 4,8% delle persone vive in famiglie a bassa intensità lavorativa. Tra i soggetti più esposti: le donne, i minori, chi ha un basso livello di istruzione, chi vive da solo, specie se anziano e le famiglie con tre o più figli, nonché i monogenitori. La povertà e l'esclusione sociale generalmente sono associate all'assenza di un'occupazione, anche se spesso nemmeno avere un lavoro di per sé protegge del tutto dall'emarginazione e stipendi troppo bassi possono spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà¹. L'emergenza sanitaria ha rimesso tutto in discussione, si prospettano anni difficili, ma a risentirne maggiormente saranno i più vulnerabili, aumenteranno o si aggraveranno le fragilità come effetto anche del prolungato lockdown economico e occupazionale mutando la mappa sociale dei bisogni.

Secondo il Rapporto 2020 della Caritas² su povertà ed esclusione sociale in Italia, intitolato *“Gli anticorpi della solidarietà”*³ la percentuale di *“nuovi poveri”* presi in carico dalla rete delle Caritas diocesane, è passata dal 31% nei mesi da maggio a settembre del 2019, al 45% nello stesso periodo del 2020. Nel 2020, su 44.858 persone accolte da circa 680 centri di ascolto (da maggio a settembre), circa ventimila si affacciavano per la prima volta in cerca di aiuto: è aumentata la richiesta di beni di prima necessità, cibo, viveri e pasti a domicilio, empori solidali, mense, vestiario, ma anche la domanda di aiuti economici per il pagamento delle bollette, degli affitti e delle spese per la gestione della casa. Tra gli assistiti prevalgono i disoccupati, le persone con impiego irregolare fermo a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, i lavoratori dipendenti in attesa dei sostegni al reddito. E sempre di più sono anche le famiglie con minori, donne (54,4% contro il 50,5% del 2019) ed infine giovani che dal precariato sono passati alla disoccupazione. Si prospetta, quindi, l'ipotesi di una nuova fase di *“normalizzazione”* della povertà, spiegano i ricercatori del centro studi Caritas: *“a fare la differenza, rispetto a 12 anni fa, è il punto da cui si parte: nell'Italia pre-pandemia il numero dei poveri assoluti è il doppio rispetto al 2007, alla vigilia del crollo di Lehman Brothers”*.

¹ Regione del Veneto - Rapporto Statistico 2020

<http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2020/pdf/capitolo-3.pdf>

² <https://www.avvenire.it/attualita/Pagine/poveri-la-rete-di-solidarieta>

³ <http://www.caritasroma.it/2020/10/gli-anticorpi-della-solidarieta/>

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro

FSC 2014-2020 - “Progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2021” - Direttiva



Inoltre, in linea con le sfide della Programmazione 2014-2020 e al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"⁴, e in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative atte a favorire l'inclusione attiva, la promozione delle pari opportunità nonché la partecipazione attiva ed il miglioramento dell'occupabilità. In relazione a ciò, i lavori di pubblica utilità continuano a rappresentare una concreta opportunità di lavoro e ad essere un'iniziativa unica nel suo genere atta ad acquisire competenze e conoscenze del mondo del lavoro, rafforzando l'occupabilità di specifici target di popolazione più debole e a rischio povertà attraverso azioni di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva. Dal 2009 ad oggi, infatti, l'iniziativa continua ad essere significativa, con un tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione di oltre il 70%.

L'esperienza di lavoro di pubblica utilità presenta, infatti, una caratteristica peculiare: attraverso l'inserimento temporaneo dei destinatari in imprese private con contratti di lavoro a tempo determinato, i partecipanti hanno la possibilità di realizzare, per conto del soggetto pubblico proponente, lavori di pubblica utilità. I progetti di pubblica utilità, grazie alla partecipazione pubblico - privata degli attori sociali, costituiscono un efficace strumento di innovazione sociale che portano benefici per il territorio e la collettività creano opportunità lavorative e di reddito per i destinatari.

La presente iniziativa intende favorire l'occupabilità di soggetti particolarmente svantaggiati e contrastare la disoccupazione di lunga durata finanziando interventi di carattere generale rivolti ai cittadini, destinati a contribuire al miglioramento dei servizi resi ed il funzionamento della pubblica amministrazione.

L'obiettivo generale è triplice:

- assicurare l'esperienza lavorativa a persone particolarmente bisognose e ridurre l'impatto economico e sociale anche determinato dall'attuale crisi pandemica;
- generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione;
- la possibilità di disporre di ulteriori risorse per migliorare i servizi di utilità pubblica resi ai cittadini soprattutto nell'attuale contesto di criticità determinato dalla crisi da Covid-19;

3. Obiettivi generali

Il presente provvedimento si inserisce nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione di cui all'art. 44 della legge 58/2019, a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale (DGR 786 del 23 giugno 2020) a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e al contempo a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 e della priorità d'investimento 9.1 - Asse Inclusione Sociale il cui risultato atteso è quello di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari. Gli interventi, di cui alla presente direttiva, si collocano nel quadro delle azioni per la promozione dell'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, nonché migliorare l'occupabilità e, si pone in continuità con le precedenti edizioni atte a contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso l'attuazione di iniziative che favoriscono l'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità. Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i cittadini, attraverso la partecipazione ai progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva, riescano a raggiungere i requisiti per la pensione, oppure siano assunti stabilmente, o almeno a tempo determinato, dalle realtà presso le quali hanno svolto l'esperienza di lavoro, o da altre su presentazione delle stesse.

⁴ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".



Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Asse	2. Inclusione sociale
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. UE 1303/13)	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. UE 1304/13)	9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	109 Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
Obiettivo specifico	8. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati attesi POR FSE	Incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Azioni POR FSE	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati; - Progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali; - Percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa; - Azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito.
Indicatori di risultato pertinenti	<p>CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione pertinenti	<p>CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO07 le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p>



	CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO16 le persone con disabilità CO17 le altre persone svantaggiate CO19 le persone provenienti da zone rurali
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	- Disabili - Disoccupati di lunga durata - Altre tipologie di svantaggio

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR 1332 del 16 settembre 2020 Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione – art. 44 della legge 58/2018 a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel “Testo unico per i Beneficiari” di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. e si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020.



4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento i soggetti disoccupati ai sensi della Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015⁵ di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali e sprovvisti di trattamento pensionistico, oppure disoccupati svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, con residenza o domicilio temporaneo in un Comune del Veneto⁶, con più di 30 anni di età.

In particolare i suddetti destinatari devono rientrare in una delle due seguenti categorie:

- soggetti disoccupati privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione;

Inoltre, tenuto conto dei requisiti sopra citati, è consentita la partecipazione anche ai seguenti destinatari:

- che hanno partecipato alle attività della Dgr n. 541 del 30 aprile 2019;
- che percepiscono il Reddito di Cittadinanza⁷.

Si precisa che i destinatari devono risiedere o essere domiciliati temporaneamente nel territorio del Comune proponente o dei Comuni partner di progetto.

5. Soggetti proponenti e partenariato attivabili

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti, a valere sulla presente Direttiva, devono essere presentati, pena l'inammissibilità della proposta, da un partenariato pubblico-privato, composto da:

- uno o più Comuni, Unioni di Comuni o loro enti strumentali o società da essi partecipate, in veste di soggetto proponente;
- nel caso di aggregazione di più Comuni (almeno 2 Comuni di cui uno con il ruolo di soggetto proponente e non più di 20 Comuni): tutti i Comuni partecipanti;
- nel caso di enti strumentali o società partecipate: tutti i Comuni e/o Unione di Comuni facenti parte, e, obbligatoriamente,
- uno o più Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione

⁵ Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti: - non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo; - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. (Circolare ANPAL n. 1/2019)

⁶ Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.

⁷ Con riferimento alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone che i percettori di Reddito di cittadinanza possano partecipare al presente Avviso, e si dispone altresì la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il RDC.

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro

FSC 2014-2020 - "Progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2021" - Direttiva



Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)". Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al partenariato è prevista e ammessa la partecipazione di altri soggetti privati, in qualità di partner di rete, che possono essere individuati, esclusivamente, pena l'inammissibilità della proposta, tra le seguenti tipologie: organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, cooperative sociali (di tipo A e di tipo B), associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori (questi ultimi solo come partner di rete).

A tali organismi, esclusi quest'ultimi, previa apposita convenzione con il soggetto proponente, potrà essere affidata, esclusivamente, la stipula e la gestione dei contratti di lavoro di pubblica utilità.

Si precisa, di seguito, la funzione centrale dei due soggetti obbligatoriamente previsti nel partenariato del progetto, ovvero:

- il soggetto proponente: il/i Comune/i, Unioni di Comuni o loro enti strumentali o società da essi partecipate);
- il partner operativo (Ente accreditato ai Servizi per il lavoro);

Il Comune/l'Unione di Comuni/l'ente strumentale/la società partecipata in quanto soggetto proponente:

- avvia il procedimento di evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi previsti nel progetto (Ente accreditato ai servizi per il lavoro e, se del caso, organismo privato che stipula i contratti di lavoro di pubblica utilità);
- presenta la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto;
- assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto;
- attua e presiede la selezione dei destinatari;
- partecipa alla stesura della Proposta di Politica Attiva - PPA⁸;
- stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative⁹ gestisce e coordina il progetto;
- presenta la rendicontazione finale.

L'Ente accreditato ai Servizi per il lavoro, in quanto partner operativo:

- la funzione di coadiuvare i Comuni nella redazione del progetto;
- partecipa alle fasi di selezione;
- coordina gli incontri individuali per la stesura della proposta di politica attiva;
- eroga le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro;

collabora alla complessiva gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

Gli enti strumentali o le società partecipate potranno presentare i progetti solo previa autorizzazione del/i Comune/i interessato/i, nella quale il Comune dichiara di rinunciare a partecipare per proprio conto o tramite ulteriori soggetti.

Ciascun Comune potrà presentare **un solo progetto**, anche per il tramite di società partecipate, enti strumentali o all'interno di aggregazioni di più Comuni.

In caso di aggregazione di più Comuni per la presentazione di un progetto unitario, il progetto deve essere presentato, pena l'inammissibilità, da uno dei Comuni interessati, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, oppure da un organismo terzo, purché partecipato da tutti i Comuni facenti parte dell'aggregazione, tra quelli di seguito indicati:

- Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000;

⁸ Il format della Proposta di Politica Attiva – PPA sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro

⁹ Se non affidati ad un altro partner operativo appositamente individuato nel progetto.



- Convenzioni, di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;
- Consorzi, di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000;
- Unioni montane, di cui alla L.R. 40/2012.

6. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

7. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui al Piano Sviluppo e Coesione, così distribuite:

Annualità	importo
2021	€ 2.850.000,00
2022	€ 150.000,00

Per il presente avviso la quota di anticipo è pari al 60% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Si precisa che gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avente carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il soggetto beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.).

Si precisa inoltre che ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario e che pertanto anche i trasferimenti di budget dal Soggetto proponente ai partner operativi sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

8. Descrizione intervento

Il presente provvedimento si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata finanziando interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione. Tale finalità è perseguita attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego



temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità e, nel contempo, offrire un concreto supporto al loro reinserimento socio lavorativo, il bando prevede dunque l'erogazione di una misura di politica attiva del lavoro, composta da un'esperienza di lavoro di pubblica utilità e da un insieme di servizi individuali di orientamento e di accompagnamento.

L'obiettivo è pertanto duplice in quanto da un lato intende assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro, e dall'altro punta a generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione. Per raggiungere tale obiettivo la Direttiva offre un intervento articolato, con una parte di risorse dedicate alla parziale copertura del costo del lavoro, e un'altra quota di risorse vincolate invece ai servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva - PPA per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati nei seguenti paragrafi

8.1 Lavoro di pubblica utilità

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere attinente a servizi di competenza comunale o comunque individuati dal/i Comune/i a beneficio dei cittadini, tra i seguenti:

- servizi bibliotecari e museali, riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo;
- valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale;
- attività di abbellimento urbano e rurale;
- servizi ambientali e di sviluppo del verde, progetti speciali in materia relativi alla tutela e benessere ambientale;
- custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, centri sociali, centri socio-assistenziali, educativi e culturali, luoghi pubblici;
- assistenza anziani, supporto scolastico;
- controllo del territorio, ai fini della garanzia della salute pubblica, la tutela dell'ambiente con particolare riguardo alla componente faunistica;
- sanificazione di superfici e ambienti interni non sanitari per la prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19;
- altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e temporaneità.

Non sono ammissibili tutte le attività che il Comune o altri soggetti proponenti sono comunque tenuti a garantire in via ordinaria.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).



A parziale copertura dei costi del lavoro derivanti dalla erogazione di tale azione la Direttiva finanzia un contributo massimo di Euro 6.000,00 per ogni destinatario assunto.

Per costo del lavoro si considerano la retribuzione lorda, i ratei per le mensilità aggiuntive e la quota del trattamento di fine rapporto, oltre agli oneri riflessi e agli oneri assicurativi a carico del datore di lavoro. Per oneri riflessi si intendono unicamente i contributi previdenziali e assistenziali.

Il contributo massimo è riconosciuto a fronte di un contratto di lavoro della durata massima di 6 mesi e con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore (520 ore totali). La durata di 520 ore totali potrà comunque essere raggiunta anche con contratti che prevedano un monte ore settimanale superiore alle 20 ore, senza superare il limite di 40 ore, e quindi con un numero di mesi complessivi inferiore a 6.

Nel caso di contratti di lavoro che prevedono un monte ore complessivo inferiore a 520 ore totali, il contributo massimo sarà proporzionato sulla base del numero delle ore settimanali e della durata contrattuale inferiore ai 6 mesi sulla base della seguente formula: $6.000 * O / 20 * M / 6$ dove O è il numero di ore settimanali effettive e M il numero dei mesi di contrattuale. A titolo di esempio, se un lavoratore svolge un contratto di 4 mesi per sole 18 ore settimanali la quota di contributo sarà: $6.000 * 18 / 20 * 4 / 6 = \text{Euro } 3.600,00$.

In aggiunta al finanziamento regionale, il soggetto proponente è tenuto obbligatoriamente a cofinanziare il progetto con una somma aggiuntiva del 35% (pari a Euro 2.100,00) del contributo per il lavoro di pubblica utilità che risulta essere di Euro 6.000 per singolo destinatario assunto.

La quota di cofinanziamento potrà essere integrata, in tutto o in parte, da soggetti terzi (pubblici o privati) partner del progetto.

A comprova dell'effettiva realizzazione del lavoro di pubblica utilità, in fase di rendicontazione finale, dovranno essere presentate tutte le buste paga dei lavoratori riferite al rapporto di lavoro, e i versamenti modello f24 per gli oneri relativi.

8.2 Servizi di orientamento e di accompagnamento

I Servizi di orientamento e accompagnamento sono erogati dal soggetto accreditato per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento". Tali servizi si articolano come segue:

- 1) **orientamento**: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
- 2) **accompagnamento**: accompagnamento e tutorato al lavoro di pubblica utilità (LPU); ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni piano di azione individuale.

Tabella 1. Azioni ammissibili



Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata in h. min.	Durata in h. max.	Modalità erogazione	UCS
A) ORIENTAMENTO	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2		Individuale	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	A.2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro di pubblica utilità e sulla misura di attivazione Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	4	8	Individuale Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base) Euro 15 ora/attività/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
B) ACCOMPAGNAMENTO	B.1) Accompagnamento al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LPU	4	8	Individuale	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	B.2) Ricerca attiva di lavoro	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro Costruzione curriculum vitae e invio candidature Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro	4	8	Individuale Gruppo (da 2 a 5 destinatari)	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base) Euro 15 ora/attività/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)

A) Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1) Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di 2 ore, erogabile **solo individualmente**, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della proposta di politica attiva PPA che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti. Tale azione costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto. Tale attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

A.2) Incontri di orientamento. Tale attività, della durata variabile da 4 a 8 ore, erogabile, a scelta, in modalità individuale e/o di gruppo, è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di reimpiego, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione. L'attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

B) Accompagnamento

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di LPU sia le azioni di ricerca attiva di lavoro. L'intervento complessivo, della durata variabile da 8 a 16 ore prevede l'affiancamento e il supporto alla persona sia per il positivo svolgimento dell'esperienza di LPU e sia per la concreta gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

B.1) Accompagnamento al lavoro e di tutorato. Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LPU fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. E' previsto un massimo di 8 ore. La misura non è necessariamente erogata in presenza del destinatario finale. E' invece necessaria la realizzazione di una visita mensile presso il luogo di lavoro da parte del soggetto che eroga la misura di tutorato¹⁰.

¹⁰ L'attività sarà tracciata attraverso foglio mobile vidimato presso gli uffici regionali e firmato dall'erogatore della misura e dal datore di lavoro.



B.2) Ricerca attiva di lavoro (individuazione e la valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura a aziende che abbiano in corso ricerche di personale). Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque anche un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di piccolo gruppo (da 2 a 5 persone), fino a un massimo di 8 ore. Attività in presenza realizzata dopo la conclusione del rapporto di lavoro, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

Ai fini rendicontativi si precisa che l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro saranno riconosciute per le ore effettivamente svolte.

Si precisa inoltre che le attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi per il lavoro, per mezzo di operatori del mercato del lavoro (OML).

9. Parametri economici relativi alle attività

Il numero massimo di destinatari previsti per ciascun progetto è determinato in base alla classe demografica di appartenenza del/dei Comune/i proponente/i, come di seguito riportato (riferimento dato ISTAT popolazione residente al 1° Gennaio 2020):

Classe demografica	Massimale destinatari
fino a 5.000 ab.	2
da 5.001 a 10.000 ab.	3
da 10.001 a 20.000 ab.	5
da 20.001 a 50.000 ab.	15
da 50.000 a 99.999 ab.	20
oltre i 100.000 ab.	28

In caso di aggregazioni di due o più Comuni, il numero massimo di destinatari per progetto è calcolato dalla somma dei singoli massimali delle Amministrazioni comunali partecipanti, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

In caso di domanda proposta da enti strumentali o società partecipate, il calcolo del contributo massimo richiedibile è calcolato in base alla somma dei massimali previsti per ogni Amministrazione comunale partecipante al progetto, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

Il bando prevede obbligatoriamente, a fronte del finanziamento disponibile, il cofinanziamento da parte del soggetto proponente (il/i Comune/i).

Per quanto concerne il finanziamento l'ammontare dello stesso è il risultato della somma delle seguenti voci:

1. Importo fisso, pari a Euro 6.000,00 per ogni lavoratore assunto, a parziale copertura del costo del lavoro, da rendicontare a costi reali;
2. Importo variabile, per un minimo di 14 ore fino a un massimo di 26 ore, per la realizzazione delle misure di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro (comprese le due ore di colloquio iniziale), da rendicontare con Unità di costi standard;
3. Indennità di frequenza, solo per le attività di Orientamento e di ricerca attiva nell'ambito dei Servizi di Accompagnamento (con esclusione pertanto delle ore di tutorato e accompagnamento nell'esperienza del LPU) cui il destinatario partecipa, pari a Euro 6,00 per ogni ora di presenza;
4. Importo previsto a copertura dei costi per la stipula della polizza fideiussoria, calcolato sulla base del costo medio pari all'1,2% del finanziamento pubblico riferito solo alla voce di cui al punto 1 (costo del lavoro), da rendicontare a costi reali.



L'importo derivante dalla somma delle predette voci costituisce pertanto la quota di finanziamento regionale (FSE, FdR e fondi regionali).

In aggiunta al finanziamento regionale, il soggetto proponente è tenuto a cofinanziare il progetto con una somma aggiuntiva pari al 35% del contributo per il lavoro di pubblica utilità, pari a Euro 6.000,00 per singolo destinatario assunto. Tale quota, pari quindi ad almeno Euro 2.100,00 per ogni destinatario assunto, potrà essere integrata, in tutto o in parte, da parte di soggetti terzi pubblici o privati partner del progetto.

Si precisa che il cofinanziamento è obbligatorio e che la relativa quota deve essere rendicontata in termini di costi reali e ammissibili. Tra questi, oltre al costo del lavoro, la Direttiva ammette a rendicontazione anche altre spese accessorie strettamente collegate all'esperienza di lavoro (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale).

Nel caso in cui il Soggetto proponente non realizzi il progetto, la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo/erogazioni intermedie relative al finanziamento.

9.1 Indennità di partecipazione

La Direttiva riconosce ai destinatari non percettori di alcun reddito¹¹ un'indennità di partecipazione per la frequenza delle seguenti misure:

- A) Servizi di Orientamento:
 - A1 Colloquio di informazione e accoglienza
 - A2 Incontri di Orientamento
- B) Servizi di Accompagnamento:
 - B.2 Ricerca attiva di lavoro

L'indennità è pari a Euro 6,00 all'ora e sarà riconosciuta per le ore di servizio effettivamente fruite e registrate sull'apposito registro.

10. Procedura di progettazione e di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva prevede le seguenti fasi:

1) Progettazione

Tale attività si riferisce alla ideazione e elaborazione della proposta progettuale. Avvio del procedimento ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi (Ente accreditato ai servizi per il lavoro ed eventuale Cooperativa sociale); selezione dei partner e sottoscrizione, da parte loro, del modulo di adesione in partenariato;

2) Attivazione

Tale attività si articola nelle seguenti fasi:

- **Fase 1: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- **Fase 2: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione di valutazione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;

¹¹ per i percettori di Reddito di Cittadinanza si prevede la non compatibilità dell'indennità di partecipazione con il RDC (vedasi nota n. 7)



- **Fase 3: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto attraverso canali web e locandine, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa¹², stesura del verbale di selezione;
- **Fase 4: avvio del progetto.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto, con il colloquio di informazione e accoglienza per la stesura della PPA, che rappresenta la prima azione del progetto, erogata individualmente, con una durata obbligatoria di 2 (due) ore, finalizzata alla sottoscrizione della proposta di politica attiva PPA;

11. Promozione, ricerca e selezione dei destinatari

I Comuni interessati dovranno pubblicare l'Avviso mediante affissione all'Albo pretorio e attraverso i canali web istituzionali e non, atti alla divulgazione più capillare sul territorio comunale.

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune per i cittadini del proprio territorio.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Comune che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione.

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili sul portale di gestione regionale al fine di avviare il progetto.

Qualora non fosse raggiunto il numero minimo previsto dal progetto, potrà essere effettuata un'ulteriore selezione che potrà essere ripetuta, se necessario successivamente all'avvio del progetto purché entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto stesso.

12. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

¹² Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"



Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Consulente OML	Orientamento Accompagnamento al lavoro	Fascia base: almeno 3 anni di esperienza nel settore di riferimento
Amministrativo	Adempimenti di natura amministrative e/o rendicontale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del coordinatore;
- **consulente/OML**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **coordinatore/direttore**: compatibile solo con la funzione amministrativa.

13. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei diversi attori coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di destinatari e partner, la quale sarà oggetto di valutazione da parte di Direzione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Nel caso di sostituzione dei destinatari il nominativo del/i nuovo/i destinatario/i che si intende inserire nel progetto dovrà comunque essere tra quelli presenti nell'elenco dei soggetti selezionati.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducono a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Direzione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.



14. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla data di avvio.

15. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro di pubblica utilità, promuovendo la riduzione delle segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
FSC 2014-2020 - "Progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2021" - Direttiva



- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del **quarantacinquesimo** giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 4254 - 4150;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
FSC 2014-2020 - "Progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2021" - Direttiva



3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscono alla salvaguardia delle posizioni lavorative. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza	Insufficiente	0 punti



	ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie di progetto utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p><i>terio premiante</i> Quota di cofinanziamento, del proponente e dei partner, superiore al minimo richiesto</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio delle misure di lavoro di pubblica utilità rispetto alle misure finanziate sul bando DGR n. 541/2019	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: proposte di progetto finanziate con riferimento al bando DGR n. 541/2019	no	0 punti
sì		1 punto	

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 22.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6.

La Direttiva prevede le seguenti premialità, in fase di valutazione:



- per quei progetti che mettano a disposizione una quota di cofinanziamento superiore al minimo richiesto.

18. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 (dodici) mesi.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

20. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Ai fini del monitoraggio qualitativo, al termine dei percorsi, ciascun destinatario dovrà compilare un questionario che sarà messo a disposizione dalla Direzione Lavoro on-line.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva. Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}{\text{numero di interventi di lavoro di pubblica utilità avviati}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un lavoro}}{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}$$



I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale umano e cultura.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

